Irangate

«Era la Cia che tirava i fili»

NEW YORK Il Senato americano ha formalmente e definitivamente approvato la nomina di William Webster ex direttore dell'Fbi a capo della Cia in sostituzione di William Casey morto il 6 maggio scorso per un tumore al cervello e pesantemente implicato nello scandalo dell'Irangate

È proprio il nome di Casey è tornato ieri ripetutamente alla ribalta durante l'interrogatorio davanti alla commissione parlamentare che indaga sull'Irangate di Robert Owen che svolse la funzione di mediatore fra il colonnello North e i contras del Nicaragua Owen ha rivelato che North parlava spesso con Casey che vide di frequente entrare e uscire dall'ufficio di North alla Casa Bianca Secondo Owen quando apparve chiaro che il Congresso intendeva tagliare gli aiuti militari ai contras nell'84 Casey prese contatto con North chiedendogli di suggerirgli il nome di qualcuno che potesse essere inviato in Centro America per aiutare i contras

Owen ha detto di aver fatto capo soprattutto a North ma anche ad alcuni agenti della Cia in Centro America e forse in un'occasione a Lewis Tambs ambasciatore americano in Costarica

Il testimone ha pure affermato che North redigeva frequenti rapporti sulle sue attività e sui suoi progetti che recapitava a Robert McFarlane (a quell'epoca responsabile del Consiglio per la sicurezza nazionale) e al suo vice John Poindexter e ha dichiarato che a suo avviso Reagan «aveva almeno un'idea generale» sulle attività del gruppo

Altra deposizione molto attesa davanti alla commissione parlamentare è stata ieri quella del leader dei contras Adolfo Calero che ha esordito con una dichiarazione letta ai giornalisti nella quale ha detto che una volta «abbandonati» dal Congresso americano i contras dovettero arrangiarsi a trovar denaro proveniente da fonti private anche su sollecitazione dello stesso governo degli Usa

Nella deposizione resa davanti ai giudici Calero ha ripetutamente negato di aver ricevuto ingenti finanziamenti provenienti dalle vendite d'armi all'Iran Tuttavia rispondendo alla precisa contestazione di un inquirente il leader contras ha ammesso di essere stato avvisato dal colonnello North che una volta sospesi gli aiuti ufficiali dagli Usa somme di denaro sarebbero giunte da paesi terzi Ha poi sostenuto che delle somme ricavate dalle vendite di armi all'Iran i contras ricevettero solo 200mila dollari attraverso un versamento su un conto corrente in Svizzera

Viaggio lampo del presidente del Consiglio a Bonn per preparare il vertice di Venezia
I problemi economici in primo piano

Fanfani e Kohl eludono il tema del disarmo

Il presidente del Consiglio Fanfani si è recato ieri in visita lampo a Bonn e a Parigi, continuando nel suo giro di consultazioni, iniziato a Tokio, in vista del vertice dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente che si terrà dall'8 al 10 giugno a Venezia Obiettivo delle consultazioni è ha dichiarato Fanfani capire «che lingua parlino i vari paesi e con quale visione delle cose si rechino a Venezia»

BONN La tappa tedesca del viaggio di Fanfani nelle capitali dei sette paesi che parteciperanno al vertice di Venezia che dividono il governo federale su uno dei temi che certamente il vertice non potrà fare a meno di affrontare quello del disarmo Nel governo di Bonn esistono infatti due posizioni ben distinte sul tema principale in discussione quella dell'opzione zero sui missili in Europa Il cancelliere Kohl e il suo ministro degli Esteri Genscher sostengono infatti tesi assolutamente diverse in materia tanto da ostacolare una presa di posizione unitaria anche in sede Nato

Stando alle dichiarazioni rese da Fanfani alla fine dei suoi colloqui – durati dalle 11 alle 14 di ieri nella capitale tedesco occidentale – il tema del disarmo è stato esaminato a Bonn soprattutto nelle sue implicazioni economiche quelle dei paesi che hanno sostenuto di rettamente lo sforzo di armamento e quello dei paesi che ne hanno sopportato le conseguenze indotte Come a dire che il nodo centrale del problema quello cioè di quale risposta dare all'offerta sovietica di una doppia opzione zero riguardante sia i missili a medio che quelli a corto raggio è stato volutamente eluso dagli interlocutori

Fanfani il cui scopo dichiarato è quello di mettere a fuoco le singole posizioni dei paesi che parteciperanno al vertice e le eventuali resistenze che si profilano per la riunione di Venezia ha detto di aver potuto constatare che Bonn non darà «un fiacco contributo» ai lavori E si è detto particolarmente soddisfatto di aver trovato i tedeschi d'accordo come già i giapponesi sul proposito di passare in occasione del vertice dal solito scenario dell'espressione finale di auspici alla definizione di indicazioni precise e alla volontà di ricorrere a qualche sussidio capace di controllare tra un vertice e l'altro lo stato di realizzazione delle indicazioni concordate Tali controlli dovrebbero essere attuati da ricorrenti riunioni dei ministri finanziari per riparare ai ritardi di attuazione e prendere nota delle novità di cui tenere conto nel vertice successivo

Fanfani ha aggiunto di avere trovato la parte tedesca particolarmente aperta al discorso relativo alla necessità di iniziative per contrastare i sintomi di rallentamento che si avvertono nel mondo dopo quattro anni di crescita economica agli atti al Terzo mondo e alla evoluzione in senso non protezionistico dello sviluppo economico tedesco

Fanfani accolto da Helmut Kohl a Bonn

Un appello a tenere conto del Terzo mondo

STRESA La commissione economica dell'Internazionale socialista riunita a Stresa ha approvato una risoluzione con cui esorta i sette partecipanti al vertice di Venezia a prendere atto dell'importanza del Terzo mondo non si può osservare il documento in un consesso che discute i temi economici riguardanti tutto il mondo ignorarare paesi come l'India, la Cina e il Brasile che insieme rappresentano un terzo della popolazione del pianeta Senza una pianificazione globale che porti in prima linea il problema non solo politico e ideologico ma anche finanziario dei mille miliardi di dollari dovuti dal Terzo mondo qualunque cosa decidano i sette a Venezia – aggiunge il documento – o in futuro non costituirà una soluzione

Il documento approvato a Stresa sarà non soltanto presentato formalmente ai sette ma sarà anche inviato in Vaticano le tematiche sociali del la «sfida dello sviluppo globale» (questo il tema della riunione di Stresa) corrono infatti parallele a quelle del rapporto della commissione «Justitia et Pax»

In dettaglio i tre giorni di lavori a Venezia

ROMA I lavori del vertice di Venezia dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente (Stati Uniti Gran Bretagna Francia Italia Germania federale Giappone e Canada) si articoleranno su tre giornate La sera dell'8 giugno dopo l'arrivo a Venezia ci sarà una cena riservata il cui scopo è quello di «creare un certo affiatamento» fra i capi di Stato e di governo partecipanti La giornata del 9 giugno – prima giornata di veri e propri lavori del summit – comincerà con un secondo incontro ristretto ai capi di Stato e di governo nel quale saranno affrontati anche i temi politici seguirà una colazione dei capi delegazione prima delle sedute di lavoro allargate ai ministri degli Esteri e finanziari

Il 10 giugno i sette saranno ospiti a pranzo del presidente della Repubblica Cossiga che si recherà appositamente a Venezia Prima del pranzo ci sarà un'altra seduta di lavoro plenaria Alle 16 si avranno le dichiarazioni conclusive per la stampa

I colloqui di Parigi

E con Mitterrand e Chirac al centro lo sviluppo

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI Dopo Bonn in mattinata pomeriggio e sera a Parigi e due incontri a sprone battuto con il primo ministro Chirac per cominciare e col presidente Mitterrand a conclusione della giornata con pranzo informale all'Eliseo Fanfani vuole preparare il meglio possibile questo «summit» veneziano che gli è caduto tra le braccia e sul quale non devono esserci altre ricadute della crisi italiana

Perché questo vertice di Venezia è importante Fanfani lo ha lungamente spiegato ai giornalisti che lo accompagnavano ne primo tratto tra Roma e Bonn perché viene dopo Tokio e deve rappresentarne uno sviluppo e non un punto d'arresto perché tra Tokio e Venezia la situazione economica mondiale è peggiorata perché nel frattempo è venuto a maturazione il problema del disarmo nucleare che divide gli europei perché è necessario avere sempre uno sguardo sul futuro con l'America entrata in anno pre elettorale con l'Inghilterra e l'Italia che vanno alle urne con una situazione insomma di movimento che va seguita e controllata

A Parigi subito dopo l'incontro con Chirac Fanfani ha ricevuto all'ambasciata i giornalisti S è trattato di un incontro «cordialissimo» – ha detto – in base al quale è possibile dire anzi confermare, che l'oggetto principale del vertice di Venezia resterà quello dei problemi economici e sociali Anche la Francia insomma (benché qualche giornale ieri mattina affermasse il contrario e cioè che dopo la visita di Chirac a Mosca sarebbe stato il disarmo nucleare ad avere il primo posto) condivide in linea di massima il principio che il problema centrale a Venezia debba essere «la crescita» con tutte le questioni annesse e connesse come gli scambi i cambi gli squilibri le monete gli interventi nei paesi terzi più o meno arretrati

L'analisi della situazione economica mondiale fatta la settimana scorsa proprio a Parigi dai ministri dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) con previsioni che non sono affatto incoraggianti sulle probabilità di un mantenimento del ritmo di crescita del quadriennio precedente rende addirittura indispensabile questa scelta tematica per il vertice di Venezia

La Francia è anche d'accordo per un esame approfondito dei problemi agricoli e in particolare delle politiche di sostegno all'agricoltura e anche questo ha detto Fanfani, è un punto incoraggiante per l'Italia

A Venezia si parlerà poi di molti altri problemi di estrema importanza come quello dell'ambiente il rapporto tra lo sviluppo uomo/ambiente nel quadro del nucleare civile e della protezione dell'ambiente senza ritornare ovviamente sulle decisioni già prese di cui sarà necessario controllare l'esecuzione

Sui problemi e i dibattiti suscitati in Europa dalle proposte sovietiche di disarmo nucleare che verranno comunque e largamente al tappeto a Venezia il presidente Fanfani ci è sembrato invece evasivo forse perché la posizione di Chirac della Francia ostile all'opzione zero «allargata» e fermamente gelosamente stretta attorno al proprio arsenale «dissuasivo» rischia di creare al «summit» veneziano non poche difficoltà per un accordo tra i sette su questo capitolo fondamentale? Si vedrà

Il terrorismo infine È chiaro che il problema al di là della cooperazione esistente tra i due paesi nella lotta antiterroristica che ha già dato frutti considerevoli è visto o sentito «in tonalità diverse» da Parigi e da Roma «Non sono direttore d'orchestra» dice Fanfani ma quando si parla di tonalità diverse vuol dire che per ragioni forse ambientali locali storiche la musica è diversa

Comunque i risultati sono lì alla vigilia della visita di Scalfaro a Parigi l'inverno scorso la polizia francese arrestò sette terroristi italiani Mercoledì alla vigilia dell'arrivo di Fanfani ne ha arrestati altri tre Un «regalo»? Una coincidenza? Fanfani protende nettamente per la coincidenza Se fosse un regalo bisognerebbe organizzare più spesso viaggi di questo genere a Parigi

Sudafrica

Autobomba al tribunale di Johannesburg Muoiono tre poliziotti

JOHANNESBURG A memoria d'uomo nessuno al quartier generale della polizia a Pretoria ricorda un altro attentato in cui siano morti tanti poliziotti Nella doppia esplosione che ieri ha squarciato il tribunale di Johannesburg ne sono rimasti uccisi tre tutti neri ed altre dieci persone sono rimaste ferite Le autorità non hanno dubbi sugli autori «i codardi dell'Anc» il movimento di liberazione fuorilegge in Sudafrica La prima bomba è scoppiata alle 12 30 Dopo pochi minuti l'altra molto più potente ha colpito la gente ormai in fuga L'ordigno era nascosto in una macchina parcheggiata davanti al tribunale che è stata letteralmente disintegrata La polizia ha immediatamente circondato la zona praticamente il centro di Johannesburg e se l'è presa con fotografi e cameramen che riprendevano l'edificio seriamente danneggiato Prove per accusare l'Anc così a caldo la polizia ovviamente non le ha Ma ieri ricorreva il quarto anniversario di un altro attentato rivendicato allora dall'Anc che a Pretoria provocò la morte di 19 persone e il ferimento di altre 200 Per di più ieri come allora la tecnica è stata la stessa l'autobomba Già in nottata un'altra esplosione aveva devastato il «Carltoncentre» a Johannesburg fortunatamente senza fare vittime La città vive ormai in un clima di tensione e di violenza permanenti All'alba le forze dell'ordine avevano rastrellato casa per casa diversi quartieri da quello centrale di Hillbrow a Soweto arrestando un numero imprecisato di «sospetti» Di cosa non è dato sapere Sotto il torchio della polizia sono finiti anche 14 studenti della Libera università del Witwatersrand Il rastrellamento infatti ha passato al setaccio anche il campus universitario

È un bollettino di guerra anche quello che riguarda l'industria estrattiva Ieri 5 000 minatori della miniera d'oro «West Rand Consolidated» vicino a Krugersdorp sono scesi in sciopero per protestare contro la cattiva qualità del cibo i premi di produzione troppo bassi ma soprattutto la chiusura forzata della loro sede sindacale La polizia è intervenuta e un minatore è morto In questo quadro si registra infine la prima condanna a morte inflitta ad un bianco colpevole di aver ucciso un nero Henry Burt questo il nome del condannato avrebbe assassinato col sistema tipicamente nero del «collare di fuoco» (un copertone di auto intriso di benzina) un poliziotto di colore nel giugno dell'anno scorso

Ore difficili per Garcia

Sciopero generale in Perù Scontri ed arresti Attentati notturni a Lima

LIMA Scontri sono avvenuti ieri a Lima tra dimostranti e polizia durante lo sciopero generale proclamato dalla Confederazione generale dei lavoratori peruviani I manifestanti hanno lanciato sassi contro automobili in transito gli agenti hanno usato i lacrimogeni Particolarmente accesi gli scontri nella piazza Due Maggio, dove avrebbe dovuto tenersi un comizio Alberto Ramirez, segretario del sindacato filo comunista ha dichiarato che uno scioperante è stato colpito dai proiettili della polizia Trecento gli arresti molti i feriti In serata c'è stata una coda terroristica con lanci di bombe contro edifici pubblici che nessun gruppo ha rivendicato

Lo sciopero generale si è svolto all'indomani di quello degli agenti di polizia degenerato in un violento confronto con l'esercito a causa dicono le fonti ufficiali di infiltrazioni di membri di Sendero Luminoso fra gli agenti in sciopero

Non c'erano più stati scioperi generali in Perù da quando ventidue mesi fa Alan Garcia ascese alla carica di presidente L'iniziativa rivela il passaggio di una parte della sinistra peruviana ad una linea di maggiore intransigenza verso il governo Il sindacato chiede aumenti salariali e la liberazione di alcuni suoi leader incarcerati sotto l'accusa di terrorismo

Secondo gli organizzatori all'astensione del lavoro avrebbe aderito un milione e mezzo di lavoratori L'andamento dello sciopero è stato diverso a seconda delle località A Lima banche e uffici statali sono rimasti chiusi o hanno funzionato a regime ridotto e la maggior parte dei negozi hanno tenuto le saracinesche abbassate A Cuzco il treno speciale che trasporta i turisti alla città inca di Machu Picchu non è partito ma altrove i trasporti aerei e ferroviari hanno funzionato normalmente A Cerro de Pasco e in altri centri minerari l'adesione è stata massiccia Secondo gli ambienti governativi si è trattato d'uno sciopero politico Qualcuno si è spinto sino a sottolineare la coincidenza temporale con il settimo anniversario della nascita di Sendero Luminoso che ricorreva domenica scorsa

Portogallo

Otelo de Carvalho condannato a 15 anni

LISBONA Un tribunale portoghese ha condannato a 15 anni di reclusione il tenente colonnello Otelo Saraiva de Carvalho dopo averlo riconosciuto colpevole di terrorismo a scopo sovversivo Insieme a Otelo – celebre leader della «Rivoluzione dei garofani» del 1974 – sono stati condannati a pene minori anche altri 47 imputati mentre altri 17 sono stati assolti

La corte ha sostanzialmente accolto per gli imputati principali la richiesta di una condanna a 20 anni presentata dall'accusa stabilendo una diretta relazione tra le «Fp 25» e un programma terroristico denominato «Progetto globale» a capo del quale stava lo stesso leader delle Fp 25 Otelo de Carvalho

Numerose le azioni terroristiche che negli ultimi 10 anni sono state rivendicate dalle «Fp 25» o di cui il movimento è stato ritenuto colpevole attentati alcuni anche contro installazioni Nato in Portogallo rapine espropri proletari e «campagne ideologiche» soprattutto in seno alle forze armate nei cui ranghi Otelo ricopriva il grado di tenente colonnello

Compromesso (per ora) tra Peres e Shamir

TEL AVIV Crisi per ora rinviata in Israele il leader laburista Peres di ritorno dagli Usa non è riuscito ad assicurarsi i 61 voti necessari per far passare una mozione di scioglimento del parlamento (l'opposizione ne aveva presentate tre) ed ha preferito quindi evitare una spaccatura prematura della coalizione Ecco Peres e il premier Shamir in queste settimane divisi da aspri contrasti mentre votano insieme in Parlamento

Alle commissioni Esteri e Difesa

Andreotti: «Non perdiamo l'occasione che offre Ginevra»

FRANCO DI MARE

ROMA «Quante volte nella vita ci siamo pentiti per esserci lasciati sfuggire delle occasioni favorevoli! Le occasioni purtroppo non si ripetono» L'esortazione del ministro degli Esteri Giulio Andreotti apre la riunione delle commissioni Esteri e Difesa a Montecitorio E una di quelle «occasioni storiche» potrebbe avere una data molto precisa l'11 e il 12 giugno prossimi quando a Reykjavik si terrà una riunione interministeriale dell'Alleanza atlantica che dovrebbe dare la risposta che Reagan e Gurbaciov attendono In quei giorni l'Europa si dovrà pronunciare sulle proposte di «opzione zero» e «opzione zero allargata» avanzate dai sovietici Alle posizioni degli alleati Reagan ha legato il buon esito delle trattative in corso Cosa risponderà l'Europa? E l'Italia con quali proposte andrà a Reykjavik?

In realtà una posizione netta e precisa dell'Italia non esiste ancora Il ministro Andreotti nella sua relazione alle commissioni sullo stato delle trattative per il disarmo dopo aver ricordato che «i passi avanti fin qui compiuti non sarebbero stati nemmeno pensabili se non fosse cambiato il vento che soffia dall'Est» ha ammesso che si sono manifestate «all'interno dello stesso schieramento europeo occidentale doverose sensibilità» Il riferimento era alla Germania federale di Kohl che è ancora divisa in due sulla risposta da dare Ma può valere anche per le «diverse sensibilità» che in Italia esistono all'interno dello schieramento di governo Forse per questo Andreotti ha fatto un richiamo alla necessità di un'azione comune «In un momento di elezioni in cui fatalmente le posizioni dei partiti tendono a differenziarsi fra loro può essere non del tutto inopportuno ricordare come sui temi fondamentali della nostra politica estera si sia sempre verificata una larghissima convergenza una convergenza che non è fine a se stessa e che è servita a rafforzare la posizione esterna del nostro paese»

Ma all'interno dell'attuale schieramento di governo le posizioni comuni su questi temi non appaiono certo granitiche Secondo il ministro della Difesa Gaspari la «radice del problema» è «quella della stragrande superiorità delle forze convenzionali sovietiche» E ha detto «Basti citare alcuni dati che illustrano la sproporzione di forze convenzionali tra Nato e Patto di Varsavia sul teatro europeo 121 divisioni contro 230 24mila carri armati contro 52mila 18 000 cannoni contro 42 000 1 100 aerei intercettori contro 2 800»

Giorgio Napolitano (ai lavori delle commissioni per il Pci erano presenti anche Gian Carlo Pajetta e Antonio Rubbi) a conclusione dei lavori ha condiviso il richiamo all'importanza delle convergenze realizzatesi in Italia negli ultimi tempi tra le forze politiche democratiche su questioni di politica internazionale Ma ha osservato a proposito dell'affermazione di Andreotti sui passi avanti compiuti in materia di disarmo – che essi non sarebbero stati pensabili «se non fosse cambiato il vento» non solo che soffia dall'Est ma anche dall'Ovest e in sostanza dagli Stati Uniti Anzi «in concreto l'Italia deve assumere una posizione netta a favore dell'intesa che si è delineata come possibile a Ginevra per l'opzione zero per l'eliminazione degli euromissili a medio e anche a corto raggio» Su questo ultimo aspetto – ha osservato Napolitano – la posizione del governo non risulta chiara dice di guardarvi con favore ma di dover tenere presenti «le diverse sensibilità» presenti tra gli alleati europei e l'esigenza della solidarietà con essi Che cosa significa questo? «L'Italia non può essere solidale con posizioni del governo federale tedesco che si caratterizzano in senso negativo rispetto all'opzione zero sui missili a corto raggio ma deve pronunciarsi nettamente per contribuire a una posizione comune in senso positivo in sede di Consiglio atlantico il 12 giugno prossimo»

Infine Napolitano riferendosi alla relazione del ministro Gaspari («che più che esprimere una diversa valutazione politica ha mostrato la corda di valutazioni semplicistiche e propagandistiche») ha confutato alcune obiezioni relative a un presunto indebolimento europeo come conseguenza dell'opzione zero E ha insistito perché si open per sbloccare il negoziato sugli armamenti convenzionali e stringere i tempi senza frapporre ostacoli – in nome di un impossibile collegamento e contestualità tra i due negoziati – all'intesa sugli euromissili

avvisi economici

A LIDO ADRIANO Lido Classe affitti settimanali bungalow ville appartamenti Sul mare ottimane gratuite maggio giugno settembre Informazioni Centri Vacanze Lido Adriano (Ravenna) Tel (0544) 494050 (9)

A LIDO ADRIANO (Ravenna) affitti settimanali bungalow ville appartamenti sul mare Giugno settembre 2 settimane paghi 1 Informazioni Centri vacanze Lido Adriano tel (0544) 494050 (27)

A LIDO DI CLASSE Savio Affittiamo bungalows ville appartamenti sul mare Settimanali giugno da L 85 000 luglio da L 220 000 Camarina Lido di Classe Tel (0544) 939101 e 22365 (23)

AI LIDI FERRARESI affitti estivi appartamenti villette L 410 000 mensili Possibilità affitti settimanali Tel (0533) 39416 (18)

AI LIDI Ferraresi villette indipendenti 5 vani giardino 45 000 000 meno mutuo Pagamenti dilazionati senza interessi (0533) 39416 (33)

AL MARE le «vacanze famigliari» più complete e convenienti Tuttitalia Francia Spagna Jugoslavia le troverete richiedendo gratuitamente nostro catalogo ville appartamenti hotels alla Vostra Agenzia Viaggi o Viaggi General via Alighieri Ravenna telefono (0544) 33166 Prezzi particolari nei nostri villaggi in Sardegna Romagna Abruzzo (2)

CESENATICO hotel Olimpia (0547) 83518 Completamente rinnovato ogni comfort ambiente familiare Bassa 26 000 media 32 000 alta 38 000 Sconto bimbi/comitive (11)

CESENATICO Valverde hotel Condor Tel (0547) 85456 Sul mare ogni confort menu scelta giardino Bassa 21 000 media 28 000 alta 32 000 (32)

Fra Taranto e Gallipoli moderni appartamenti 200 metri mare luglio 1 200 000 settembre 700 000 (02) 4568038 (35)

HOTEL Tirol Bellevue Monte Sover Trentino Dolomiti Telefono (0461) 685247 685049 Luglio 32 000 agosto 42 000 pensione completa Camere con servizi località tranquilla (34)

OCCASIONISSIMA a Lido Adriano vendiamo villette al mare soggiorno cucina 2 camere disimpegno bagno balconi caminetto giardino box L 19 000 000 + mutuo Agenzia Ritmo viale Petrarca 299 Lido Adriano (Ra) (544) 494530 (4)

RIMINI Viserba In Residence 50 mt spiaggia affittansi appartamenti arredati anche settimanalmente Tel (0541) 738885 e 771248 (26)

VISERBA Rimini affittasi appartamento giugno luglio 5 posti letto Tel (0541) 738981 (31)

VISERBELLA (Rimini) affittasi attico sul mare Luglio agosto confort Tel (0541) 721076 735848 (36)

AURONZO (BI) vendo bellissima mansarda arredata 6 posti letto soggiorno cucina 2 camere servizi posto auto cantinetta Tel (0435) 99002 (37)

VACANZE LIETE

BELLARIA hotel Diamant Tel (0541) 44721 30 mt mare centrale camere servizi garage Maggio giugno settembre 20 000 22 000 (bambini fino 6 anni in camera con genitori 50%) luglio 24 000 27 000 tutto compreso (121)

Pensione Villa Andrea - IGEA MARINA Tel (0541) 49522 dalle 13 30 alle 22 Ambiente familiare vicino alla spiaggia parcheggio. Giugno 18 000 luglio 20 000 agosto 28 000 tutto compreso (83)